

Giovanni Arpino (1927-1987)

Nella mattina di sabato 27 ottobre si è spenta a 87 anni, Caterina Brero, moglie dello scrittore Giovanni Arpino.

Proprio lo scorso anno, Arpino è stato ricordato nel trentennale della scomparsa, avvenuta il 10 dicembre 1987.

Nasce a Pola il 27 gennaio 1927. Figlio di un ufficiale di carriera, si trasferisce dapprima a Bra, città d'origine della madre, dove si sposa nel 1953 con Caterina, da cui avrà il figlio Tommaso.

In seguito, raggiunge Torino, dove nel 1951 si laurea in Lettere con una tesi su Esenin e l'anno seguente esordisce in letteratura con il romanzo *Sei stato felice Giovanni*.

Seguono *La suora giovane* nel 1959 ed il Premio Strega nel 1964 con *L'ombra delle colline*. Grande amante del calcio, dal 1969 Arpino ne racconta vizi e virtù dalle pagine de *La Stampa*.

E' così che gli appartenenti a quelle generazioni che oggi hanno i capelli ormai bianchi e che ancora non lo conoscevano come scrittore, lo cominciano ad apprezzare.

Già in queste cronache sportive, Arpino esprime tutto il suo stile ironico, attento ai fatti del suo tempo di cui ne interpreta i temi, sempre con un afflato poetico unico e sensibilissimo.

Non stupisce quindi che nel 1977 pubblichi su questo argomento il romanzo *Azzurro tenebra*, cronaca tragicomica della disfatta italiana ai Mondiali del 1974 e nel 1978 si rechi in Argentina a seguire per il quotidiano torinese, i Mondiali di calcio.



Amico dello scrittore argentino Osvaldo Soriano, ha il grande merito di farlo conoscere in Italia e di intrattenere con lui una corrispondenza vivace e preziosa, raccolta oggi nel libro *Braconieri di storie*.

A differenza di molti altri colleghi, Arpino aveva percorso la strada inversa: dapprima apprezzato come narratore famoso, poi ricercato per le sue cronache sportive.

Un letterato sui generis, certo lontano dagli intellettualismi di partito, dalle pose del *politicamente impegnato*, dai vezzi in cui troppo spesso cadono molti uomini di cultura del nostro tempo.

Dunque, dispiace moltissimo che oggi, forse anche per non essere mai stato rappresentante di nessuno, se non della propria coerenza, Arpino sia abbastanza dimenticato, anche se in anni recenti più di un editore abbia ripubblicato alcuni suoi scritti e città come Nichelino e Bra gli abbiano intitolato le loro biblioteche civiche.

Certo rimangono da riscoprire romanzi come *Il buio e il miele* (Premio Moretti d'oro nel 1969) da cui furono tratti in Italia nel 1972 il film *Profumo di donna* e negli Stati Uniti nel 1992 *Scent of a woman*

Per non dimenticare, *Randagio è l'eroe*, Premio Campiello nel 1972 ed *Il fratello italiano*, Premio Super Campiello nel 1980, *Una nuvola d'ira* (1962) o *Un'anima persa* (1966), *Un delitto d'onore* (1960) o *Passo d'addio* (1986)...

Arpino scrisse anche drammi e racconti, novelle per l'infanzia e saggi fra cui ricordiamo, insieme a Roberto Antonetto, *Vita, tempeste, sciagure di Emilio Salgari: il padre degli eroi*.

Forse mosso da quella *fraternità d'autore* che poteva nutrire per un altro “irregolare” come lui.

Uno scrittore mai banale, sempre libero dai “circoli” letterari e dall'invasione della politica e che non amerebbe certo la nostra Società odierna con la quale, pensiamo, avrebbe molta difficoltà a convivere.

Perché, come disse una volta sua moglie Caterina, era “uno che viveva senza scarpe”.



Azzurro tenebra, Giovanni Arpino. Spoon River, 2007.

Bocce ferme: epigrammi e ritratti piemontesi, Giovanni Arpino; con una nota introduttiva di Francesco Rosso. Piazza, 1982.

Bracconieri di storie: lettere fra Giovanni Arpino e Osvaldo Soriano, Massimo Novelli. Spoon river, 2007.

Il buio e il miele, Giovanni Arpino. Baldini Castoldi Dalai, 2008.

Un delitto d'onore, Giovanni Arpino; introduzione di Giulio Nascimbeni. Mondadori, 1970.

Lettere a Rina, 1950-1962, Giovanni Arpino; a cura di Alberto Sisti e Rosella Zanini; introduzione di Giovanni Tesio. Aragno, 2013.

Le mille e una Italia, Giovanni Arpino; con due interventi di Giovanni De Luna e Mariarosa Masoero. Lindau, 2011.

Una nuvola d'ira, Giovanni Arpino; prefazione di Massimo Raffaeli. BUR Rizzoli, 2009.

Racconti di vent'anni, Lindau, 2011.

Randagio è l'eroe: romanzo, Giovanni Arpino. Lindau, 2013.

Regina di cuoi, Giovanni Arpino; a cura di Cetta Bernardo; prefazione di Lorenzo Mondo. Cassa di Risparmio di Bra, 1989.

Sei stato felice, Giovanni, Giovanni Arpino. Angolo Manzoni, 2001.

Storie d'altre storie, Giovanni Arpino. Lindau, 2015.

La suora giovane, Giovanni Arpino. Garzanti, 1988.

Torino, fotografie: Marcello Bertinetti, Angela White Bertinetti; testi: Giovanni Arpino. White star, 1984.

Torino: immagini del 19. secolo dagli archivi Alinari, con uno scritto di Giovanni Arpino. Alinari, 1986.

Torino e la Sindone, Giovanni Arpino e A.A.V.V., a cura di Carlo Moriondo e Daniela Piazza. ALFEDA, 1978.

La trappola amorosa, Giovanni Arpino. Euroclub, 1988.

Vita, tempeste, sciagure di Emilio Salgari: il padre degli eroi, Giovanni Arpino, Roberto Antonetto ; con una cronologia/bibliografia a cura di Felice Pozzo e Franca Viglongo. Viglongo, 2010.

Vino e osterie, fotografie di Gian Paolo Cavallero; testo di Giovanni Arpino. Priuli & Verlucca, 1980.

27 racconti, Giovanni Arpino. A. Mondadori, 1968.

Un'anima persa, Giovanni Arpino. Marsilio, 1996.

Arpino e il cinema, a cura di Annamaria Licciardello e Luca Pallanch. 2008.

Atti della tavola rotonda su *Sei stato felice, Giovanni* di Giovanni Arpino, a cura del Premio Alassio 100 Libri-Un Autore per l'Europa. Comune di Alassio, 2013.

Gli anni del giudizio, Giovanni Arpino. Einaudi, 1965.

Domingo il favoloso, Giovanni Arpino. Einaudi, 1975

Fiabe piemontesi, scelte da Gian Luigi Beccaria e tradotte da Giovanni Arpino. A. Mondadori, 1982.

Il fratello italiano, Giovanni Arpino. Rizzoli, 1980.

Nel bene e nel male, Giovanni Arpino. La Stampa, 1989.

Alla tavola di Giovanni Arpino: sapori e colori di Piemonte, Cetta Berardo. Il leone verde, 2007.

L'ombra delle colline, Giovanni Arpino. A. Mondadori, 1964.

Passo d'addio, Giovanni Arpino. Einaudi, 1986.

Per una biografia di Giovanni Arpino, Attilio Dughera. Istituto Storico di Bra e dei braidesi, 2006.

Il primo quarto di luna / Giovanni Arpino. Einaudi, 1976.

La sposa segreta, Giovanni Arpino. Garzanti, 1983.

Bra e dintorni: a spasso con Giovanni Arpino, Fabio Bailo . Araba Fenice, 2017.

Le colline raccontano: storie di piccole e grandi bellezze, Gian Mario Ricciardi. Soletti, 2016.